

POLVERIERA DI MOMPIANO – PROGETTAZIONE PARTECIPATA

RELAZIONE FINALE - ESTRATTO

Brescia 26 marzo 2008

Al lavoro svolto nel corso del processo hanno partecipato attivamente e continuativamente 25 persone. Altri 108 soggetti (cittadini e associazioni) hanno ricevuto continuativamente le informazioni e hanno avuto la possibilità di intervenire in modo diretto o indiretto inviando contributi che sono stati raccolti in un dossier. I contenuti espressi nei laboratori, sono stati rielaborati dal gruppo di progetto in un documento conclusivo presentato nell'assemblea finale.

In primo luogo sono stati definiti e condivisi gli **obiettivi e i requisiti generali del progetto** che definiscono un'idea di parco che si chiede possa fare da punto di riferimento per le prossime successive fasi di elaborazione.

L'idea di parco

- 1.1 La Polveriera rappresenti la forza di un sogno condiviso, in cui si riconoscano i meriti della presenza vigile di una parte dei bresciani e la mobilitazione della gente di Mompiano da quando i militari hanno lasciato il sito.
- 1.2 Sia un luogo in cui la progettazione e la realizzazione provengano da un percorso partecipato e condiviso e in cui la gestione sia partecipata, con l'intervento delle associazioni, della cittadinanza attiva e di un'amministrazione pubblica responsabile
- 1.3 Che si realizzi nel pieno rispetto delle esigenze di molti, in cui l'idea dei singoli sia adattata al progetto collettivo e in cui si presti attenzione alla multiculturalità, alle esigenze delle persone disabili a esigenze delle varie età, in particolare di bambini e anziani.
- 1.4 Che renda evidente la forza intrinseca della pace, che sia oasi di pace e di collaborazione.
- 1.5 Che si protegga e si mantenga integro l'ambiente naturale e si conservi la memoria storica del luogo.
- 1.6 Che sia un luogo in cui si faccia un uso sostenibile e compatibile del territorio, usando solo il necessario, senza saturare gli spazi di cose, in cui sia possibile avvicinare e conoscere natura e animali curando l'ambiente e rispettando il territorio,
- 1.7 Che sia luogo di attività nella natura ma anche luogo di spazi ampi, tempi lenti, donne e uomini pazienti, in cui sia anche possibile abbandonarsi alle proprie debolezze, lasciandosi alle spalle competitività e denaro
- 1.8 Che sia un luogo in cui poter ripensare il rapporto città-natura

I contenuti di questa prima fase del progetto partecipato sono stati raccolti in sei capitoli che definiscono temi e processi da sviluppare nella prosecuzione dei lavori di progettazione.

1: LA NATURA NELLA CITTÀ

Si considera la **Polveriera un cuneo di naturalità all'interno della città in cui si può sperimentare un nuovo rapporto di compenetrazione fra città e natura.**

Ciò si realizzerà innanzitutto considerando **preservabile** la **naturalità, qualunque attività possa essere qui localizzata**, e, con l'azione di salvaguardia, si possa sperimentare e, forse, dimostrare, che anche stando dentro una città, **i valori superiori del ciclo naturale possono essere rispettati e ci si possa sentire parte di un disegno più ampio e più alto.**

Per ottenere che la **pressione esercitata sull'ambiente non sia tale da peggiorarne le qualità ambientali**, si impone la necessità iniziale di avviare una **valutazione ambientale in cui gli obiettivi, gli indicatori, descrittori e i limiti di qualità ambientale siano definiti** attraverso un confronto e uno studio condotto con garanzia di scientificità e validati da organismi accreditati, ma soprattutto **con il coinvolgimento dei gruppi di interesse e delle associazioni** che hanno contribuito e contribuiranno a definire gli obiettivi del progetto e le sue modalità di gestione.

2: LA CITTÀ NELLA NATURA

Si chiede di considerare la Polveriera non solo luogo di contemplazione di quiete e di richiamo della memoria storica, ma anche centro di attività e di incontro, un **luogo di attività poste dentro e per la natura**: grazie alla specificità del sito, le attività ospitate dovranno essere quelle che più propriamente prevedono un corretto e proficuo rapporto con l'ambiente, sia che si tratti di **attività ricreative e di movimento**, sia che si tratti di **attività di studio, di ricerca o di elaborazione creativa**. A questo proposito la Polveriera potrà essere luogo di **produzione di beni immateriali**: conoscenze, studi, espressioni d'arte e di cultura che si, spera possano essere di qualità tale da poter essere apprezzati anche fuori dai confini locali. La Polveriera infine potrà essere un **luogo di scambio di esperienze, opinioni**, per trasmettere ad altri i risultati del proprio

lavoro avendo come orizzonte non solo quello della città, ma di tutte le persone che possono dividerne gli interessi.

E dallo scambio di culture e di esperienze, dall'apertura che caratterizza le migliori città, riaffermare quella **cultura di pace, che**, come scrive un partecipante ai laboratori, **sarà la sola arma che questo luogo dovrà in futuro custodire** per difenderci dai nostri nemici di oggi: l'indifferenza, la distruzione della natura, l'odio.

Perché questo si realizzi, come in una città, **la gestione della Polveriera non potrà essere affidata ad un solo soggetto, che sia pubblico o privato, e non si dovrà prevederne una sola funzione e destinazione dominante.**

3: LA PORTA DEL PARCO

I cittadini del laboratorio hanno riconosciuto e confermato l'immagine, già espressa nella fase di documentazione del sito, della Polveriera come porta del Parco delle Colline e ne hanno specificato i significati, affermando che da questi significati si potranno e si dovranno trarre le conseguenze per la fisionomia presente e futura dell'area.

Sul piano simbolico, la Polveriera come porta dovrà essere **filtro di regolazione e controllo degli accessi**, ma dovrà essere anche una **porta aperta**, un invito a entrare, ad andare oltre la soglia, a conoscere le bellezze del Parco delle Colline, restando sempre un luogo inclusivo anche per soggetti "deboli", svantaggiati, emarginati.

Sul piano concreto l'area della Polveriera è porta del parco perché può **mediare gradualmente il passaggio da una zona più antropizzata e più strutturata, in cui si possono ancora vivere condizioni più vicine a quelle urbane, ad una zona del parco più alpestre e naturaliforme.**

4: GESTIONE PARTECIPATA

Se la Polveriera dovrà essere un luogo di espressione e di incontro fra forze vive della società, come sono le associazioni, i gruppi, gli enti che potranno animarla, **il suo destino non potrà che essere definito da un organismo con potere deliberante e di gestione, in cui i gruppi, le associazioni, i cittadini stessi possano essere parte attiva.**

L'**organismo di gestione dovrebbe essere efficiente ed efficace**, cioè in grado di operare e decidere con tempi congrui, con poteri effettivi e riconosciuti, in modo trasparente e sottoposto al controllo democratico.

Tutti i partecipanti al laboratorio si sono mostrati concordi nel ritenere **prioritaria in senso assoluto la necessità di stabilire quale organismo e con quali poteri si possa in tempi rapidi avviare il processo di formazione delle decisioni** inerenti la Polveriera e si sono dichiarati concordi nel ritenere indispensabile che ciò avvenga ancora in modo partecipato e condiviso. Un modello, presentato come possibile organismo di gestione, è la "**fondazione di partecipazione**" (già presente e sperimentata in ambito medico – sociale, ma che si richiama alle grandi fabbriche comunitarie del passato, come le cattedrali medievali) che risponderebbe ai requisiti sopra descritti.

L'organismo in questione sarebbe pertanto una fondazione in cui alle quote detenute dall'ente pubblico si aggiungono le quote detenute dai portatori di interesse o dagli stessi cittadini che quindi risultano pienamente partecipi delle decisioni assunte.

5: IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DELLA POLVERIERA

In base alle risultanze di questa fase di progettazione partecipata si può prefigurare un percorso che conduca in tempi controllabili all'assunzione delle decisioni e alla messa in atto delle azioni per il recupero e la valorizzazione della Polveriera:

- Definizione e costituzione dell'organismo proponente e di gestione
- Avvio di interventi urgenti di manutenzione e salvaguardia
- Definizione dell'organismo di controllo e garanzia
- Avvio del procedimento di pianificazione
- Valutazione ambientale strategica
- Coinvolgimento allargato della cittadinanza
- Progettazione definitiva/esecutiva di strutture e infrastrutture
- Programmazione delle attività

6: SPUNTI DI PROGETTO

Il laboratorio ha posto come requisito prioritario la definizione degli strumenti di programmazione e di gestione, prima di giungere ad un progetto particolareggiato di riuso dell'area e ad una programmazione delle attività.

Tuttavia, la fucina di idee ha prodotto spunti, suggestioni, che probabilmente possono essere compatibili con le sfide sopra definite e che dovranno, per prime essere valutate per una loro eventuale introduzione nell'ambito della Polveriera.

Le indicazioni offerte dalle Associazioni e dai cittadini riuniti in laboratorio rendono un'immagine, un disegno della Polveriera, dalla fisionomia ben riconoscibile, di luogo di attività innovative, sperimentali ed educative per associazioni senza scopo di lucro, di tipo scientifico, culturale/artistico, ricreativo/naturalistico. Rientrano in questo campo proposte che vanno da centri di ospitalità per escursionisti e persone impegnate nelle attività proposte, a centri di ricerca, elaborazione e documentazione di tipo naturalistico, scientifico, artistico, a campi e attendamenti per attività escursionistiche di gruppo, strutture e percorsi per attività a cavallo, per le coltivazioni e il consumo di prodotti del bosco tradizionali locali, scuole per l'infanzia e campi estivi, percorsi e punti di sosta e ristoro nella natura. Tutte le proposte sono documentate e raccolte nel dossier conclusivo.

I coordinatori del gruppo di progetto: Cristina Imbrò e Stefano Staro